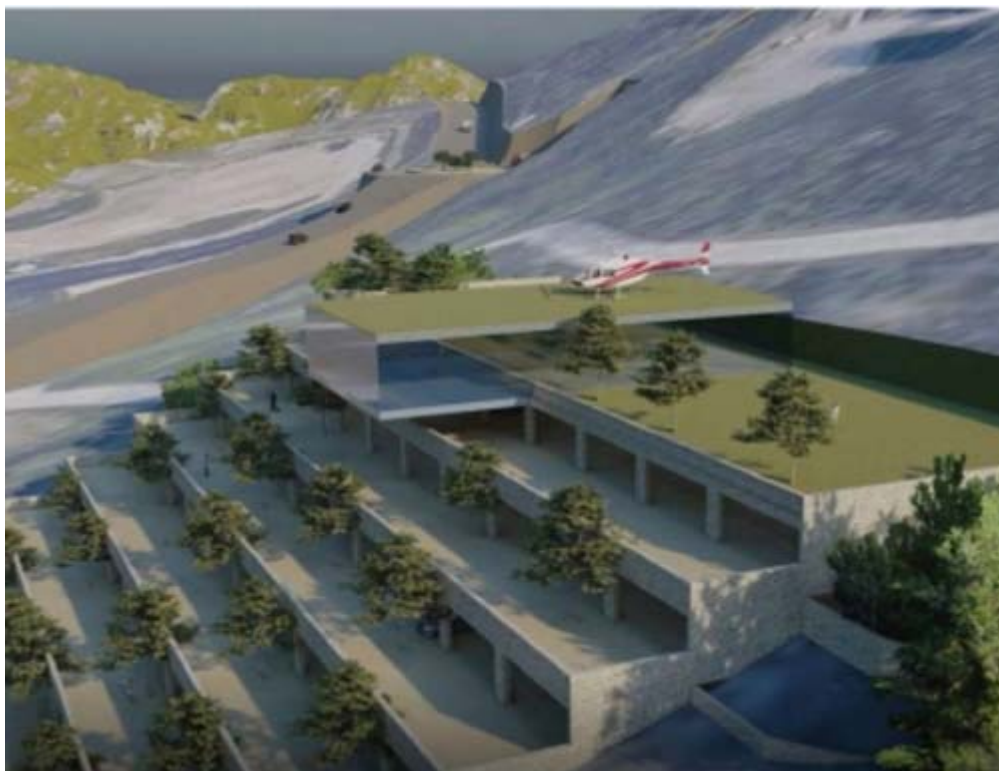


Loppio-Busa, San Giorgio vuole l'hub in roccia



Gianluca Ricci

Arco L'hub del Cretaccio, l'ipotizzato mega parcheggio di assestamento previsto nella

piana della Sarca qualche centinaio di metri a valle dall'uscita del tunnel Loppio-Busa, non ha ancora avuto il privilegio dell'attenzione dei tecnici provinciali, che hanno rimandato la sua progettazione a data da destinarsi. Ma là dove la Provincia non si è ancora spinta, ci è arrivato invece il comitato di partecipazione di San Giorgio del presidente Valentino Lentino: l'altra sera è stata presentata la proposta di progetto realizzata dal geometra Massimo Tamburino, già consegnata al presidente della Comunità di Valle perché sia posta all'attenzione dei sindaci ed eventualmente inviata a Trento. Si tratta di un intervento che permetterebbe di risparmiare una considerevole quota di terreno agricolo e al tempo stesso di creare una struttura ibrida, per 1200 veicoli fra automobili e pullman distribuiti su dieci livelli sovrapposti e di accogliere una serie di servizi per i visitatori. La genesi è legata alla volontà da parte della popolazione di San Giorgio di evitare che il previsto hub intermodale del Cretaccio vada a insistere sul suo territorio, causando una enorme perdita di terreno e un inevitabile aumento del traffico. Secondo le stime dell'autore del progetto, infatti, l'intervento da lui ipotizzato limiterebbe il consumo di suolo, peraltro un'area a bosco, a 0,19 ettari, una bazzecola rispetto agli oltre 4

previsti dalla soluzione originaria, che eroderebbe terreno agricolo di pregio. L'idea vincente è quella di recuperare spazi all'interno della montagna anziché in un enorme piazzale nella campagna: le prospezioni geologiche, peraltro già fatte realizzare, rivelano che su quel versante il rischio sarebbe nullo o trascurabile e dunque gli scavi si potrebbero effettuare in tutta tranquillità. L'area è demaniale, dunque già di proprietà del Comune di Arco, e si trova praticamente nei pressi del punto in cui si prevede fuoriesca il tunnel: a poche decine di metri dalla rotonda di uscita si potrebbero aprire gli svincoli per il mega parcheggio semi interrato suddiviso in un numero variabile di piani a seconda delle esigenze progettuali. Il geometra Tamburino ne ha previsti dieci, ma si tratta solo di una proposta. Assai efficace il rendering, da cui si intuiscono altre interessanti prerogative: innanzitutto un ampio spazio vetrato sulla sommità che potrebbe ospitare ad esempio un efficace info point dell'azienda turistica (già interpellata), quindi l'intero pianterreno riservato all'interscambio con i mezzi pubblici, infine settori da destinare ad attività correlate alle esigenze del turista, dal bike o car sharing all'officina, dai negozi ai ristoranti, lungo i piani terrazzati e ricoperti da un tappeto verde che renderebbe l'opera appena appena percettibile nel paesaggio. Parole di apprezzamento sono giunte dal sindaco Alessandro Betta e dagli assessori Gabriele Andreasi, Dario Ioppi e Francesca Modena presenti alla serata. L'assessore Andreasi ha però comunicato che al momento l'indicazione dei sindaci è quella di attendere la progettazione della stazione ferroviaria, in base alla quale si potrebbe adattare il progetto dei cittadini.